

# Turismo, trasporti e piccole imprese l'Italia che si ferma chiede più ristori

Cresce il numero delle aziende messe in crisi dalla nuova ondata. Il governo prepara un mini decreto da 2 miliardi solo per i settori più colpiti. Allarme insolvenza per le Pmi: "L'esecutivo proroghi moratorie e garanzie sui crediti"

di **Rosaria Amato**

**ROMA** – Anche le aziende dei trasporti, dei congressi e degli eventi chiedono al governo ristori. E se si dovesse tornare alla didattica a distanza pure i genitori dei bambini che dovranno seguire la lezione da casa potrebbero aver bisogno di permessi retribuiti o nuovi sostegni per pagare la baby sitter. Si allunga di ora in ora la lista dei ristori reclamati da aziende e lavoratori, mentre non sono ancora operativi i nuovi ammortizzatori sociali, che dovrebbero aiutare soprattutto le piccole aziende in difficoltà: «Non ci sono ancora le circolari Inps - spiega la segretaria confederale Uil Ivana Veronese - ma comunque le piccole aziende, che pagano un ammontare inferiore di contributi rispetto alle grandi, hanno diritto a periodi più brevi di Cig, e non possono permettersi di utilizzarli tutti adesso, per arginare la nuova ondata di Covid».

Al momento però il nuovo decreto al quale il governo sta lavorando, e che potrebbe già essere varato dal Consiglio dei ministri del prossimo giovedì, conta solo su circa 2 miliardi di risorse, tra i fondi previsti dalla legge di Bilancio (a cominciare dai 700 milioni per la cassa integrazione) e dai 150 per turismo e automotive) e risparmi provenienti dalle pieghe della finanza pubblica. In queste ore il ministero dell'Economia sta lavorando al possibile reperimento di nuove risorse, che però saranno limitate visto che si esclude un nuovo scostamento di bilancio.

## Turismo e discoteche

Il settore più colpito dal dilagare dei contagi è il turismo, ed è quello

che sicuramente riceverà i ristori sia come aiuti alle imprese che come proroga della Cig straordinaria ai lavoratori, anche se non è ancora definito il perimetro. La base di valutazione è quella tracciata dal ministro Massimo Garavaglia in una lettera inviata alcuni giorni fa ai colleghi Orlando (Lavoro) e Franco (Economia). I lavoratori che, nella valutazione di Garavaglia, dovrebbero avere altre 13 settimane di Cig sono un po' più di 170 mila. I settori interessati sono le agenzie di viaggio e i tour operator, le strutture ricettive, i parchi divertimento, le discoteche, gli stabilimenti balneari e quelli termali.

## Congressi ed eventi

Anche il settore dei congressi e degli eventi chiede un intervento urgente: le imprese, che vanno dai centri congressi ai fiorai, dal catering ai fornitori di interpreti o tecnologia audio-video, impiegano 570 mila lavoratori e, denunciano, «stanno affrontando una crisi senza precedenti» perché da metà novembre le cancellazioni si sono susseguite e ormai si proiettano persino al prossimo anno, visto che si tratta di eventi a lunga programmazione.

## I trasporti

Allo stremo le aziende dei trasporti: i costi del carburante aumentano, i passeggeri e i biglietti venduti diminuiscono, i dipendenti si ammalano di Covid ed è sempre più difficile sostituirli. Dopo le lettere con richiesta di sostegni inviate due giorni fa al Mef e al Ministero delle Infrastrutture da Italo e da dieci società di trasporto su gomma, tra cui Itabus e Flixbus, ieri anche Salvatore Pellec-

chia, segretario generale della Fit-Cisl, ha chiesto un incontro per valutare «l'impatto che le aziende prevedono sia sul servizio sia sui livelli occupazionali». Analoga se non peggiore la situazione del trasporto aereo.

## Le piccole imprese

I sindacati chiedono la proroga della Cig straordinaria per altri tre mesi per tutte le aziende dei settori in crisi, dal tessile all'artigianato al calzaturiero, che l'hanno avuta fino al 31 dicembre, e non solo per le aziende del turismo. Infatti si tratta di aziende che non intravedono alcuna ripresa all'orizzonte, neanche i saldi hanno fatto ripartire per esempio le vendite di abbigliamento e accessori, che risentono delle difficoltà delle famiglie e della mancanza di turisti.

## Allarme credito

Prima l'Abi, e ora **Unimpresa** lanciano l'allarme sulla fine dei prestiti garantiti e sulle difficoltà delle imprese beneficiarie a far fronte alle rate. Sono 694.894 le imprese che, a partire dal 2020, calcola **Unimpresa** avevano sospeso le rate di prestiti bancari per un importo complessivo di 27,1 miliardi. Considerando anche moratorie e garanzie pubbliche, sono in ballo 247,6 miliardi di euro: se le imprese beneficiarie non dovessero più godere di alcun sostegno e fossero costrette a rimborsare tutto secondo le scadenze, il rischio di insolvenza è altissimo. Per questo **Unimpresa** fa proprio «l'appello del presidente e del direttore dell'Abi, Antonio Patuelli e Giovanni Sabatini perché vengano rinnovati i sostegni pubblici fino al termine della pandemia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9244



## I numeri

# 570mila -57%

## 175mila

### Turismo

A ricevere la Cig per altre 13 settimane saranno innanzitutto i circa 175 mila dipendenti di strutture ricettive, discoteche e parchi di divertimento

### Congressi

Tutte le aziende che ruotano intorno ai congressi e agli eventi sono ferme. Un settore molto variegato che impiega circa 570 mila dipendenti

### Italo e Flixbus

Rispetto al 2019 la domanda di trasporto è scesa del 57%, denuncia Italo che, con altre 10 aziende di trasporto, ha scritto al governo per chiedere ristori



### ▼ Meno vacanze

Il settore del turismo, dagli hotel alle agenzie di viaggio, è tra i più colpiti dalla nuova ondata e dalle relative misure restrittive introdotte. Sotto, Piazza della Signoria a Firenze